



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/23 DEL 14.4.2011

Oggetto: Avvio del Progetto Sardegna CO₂.0. PO FESR 2007-2013 - Asse III Energia.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria, ricorda che con la deliberazione n. 17/31 del 27.4.2010 la Giunta regionale ha approvato l'iniziativa denominata "Sardegna CO₂.0" volta ad attivare una serie di azioni integrate e coordinate di breve, medio e lungo periodo, destinate a ridurre progressivamente il bilancio di emissioni di CO₂ nel territorio.

Il perseguimento di tale obiettivo - perfettamente in linea con gli indirizzi politico-programmatici dell'Unione europea - presuppone il coinvolgimento diretto delle comunità locali con le quali si definiranno e sperimenteranno modelli e protocolli attuativi specifici tesi alla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti.

Stante il rilievo fortemente strategico del Progetto, il Presidente ritiene fondamentale avviare una prima fase sperimentale che veda concentrate le attività su un numero limitato di comunità locali rappresentative dell'intero contesto socio-economico e territoriale della regione, individuate sulla base di parametri oggettivamente definiti di natura sociale, tecnica, economica, territoriale e culturale.

All'interno del più ampio progetto "Sardegna CO₂.0", infatti, è presente una fase di avvio, denominata "Smart City – Comuni in Classe A", orientata sostanzialmente ai Comuni dell'Isola.

A tal fine è opportuno attuare un processo operativo, suddiviso in fasi, che assicuri l'individuazione oggettiva delle comunità con le migliori potenzialità per realizzare localmente le condizioni per il raggiungimento di un bilancio delle emissioni di CO₂ pari a zero.

Il Presidente procede quindi a illustrare gli stadi in cui si articola l'iter selettivo.

- 1) Procedura di evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse. Il processo prenderà avvio con la pubblicazione di un avviso pubblico, rivolto ai Comuni del territorio regionale, contenente sia l'invito a manifestare il proprio interesse all'elaborazione di proposte progettuali finalizzate alla riduzione di emissioni di CO₂, sia i criteri e le modalità di selezione delle comunità locali.



I Comuni, rispondendo all'avviso, dichiareranno la propria disponibilità a intraprendere un percorso di affiancamento coordinato dalla Presidenza della Regione e ad elaborare un proprio piano coerente con le finalità del Progetto, trasmettendo al contempo all'Amministrazione regionale i dati utili sia a raggruppare le comunità in classi di appartenenza omogenee sulla base di specifici parametri socioeconomici e territoriali, sia a espletare il successivo processo di selezione.

- 2) Selezione di "Comunità pioniere". La seconda fase consisterà nella definizione, per ciascuna classe di appartenenza, di una graduatoria di Comuni, denominati "Comunità pioniere". Le modalità selettive dovranno prevedere un focus particolare su quei Comuni che sorgono intorno a siti industriali, caratterizzati da un territorio ricco di biodiversità, dalla presenza di PMI aperte all'innovazione, da siti industriali troppo piccoli ovvero con tecnologie obsolete da poter avere un ruolo nello sviluppo globale, oggi punto critico per l'occupazione, l'ambiente e la riqualificazione territoriale.

Una Commissione di valutazione, designata dalla Direzione generale della Presidenza, analizzerà i parametri socio-economico e territoriali nonché le attività svolte o in fieri nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico, utilizzando come elementi ed indici di valutazione i seguenti parametri:

- indice di deprivazione multipla della Sardegna;
- un indice multi-criteria di tipo economico sociale e demografico;
- numero di impianti da fonti rinnovabili (FER) per l'alimentazione di utenze pubbliche attivati negli ultimi 3 anni, in considerazione della potenza complessivamente installata e della diversificazione delle iniziative;
- numero e tipo di interventi volti al risparmio energetico (RE) nel settore pubblico attivati negli ultimi 3 anni, in considerazione della diversificazione degli stessi;
- interventi attuati nei settori della mobilità sostenibile, della sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche energetiche e della formazione del personale dell'Amministrazione comunale;
- esperienze di applicazione di modelli di partnership Pubblico-Privato;
- partecipazione a programmi dell'Unione europea, ad Agenda 21 e ad altre forme di partenariato transnazionale ed interregionale incentrate su tematiche energetico-ambientali;
- sottoscrizione del Patto dei Sindaci;
- stato di aggiornamento del Piano energetico comunale;



- nomina di un Responsabile della gestione energetica del Comune (cd. "Energy Manager") e relative attività svolte;
- tipologia e percentuale di raccolta differenziata e impianti presenti;
- progetti di innovazione ambientale con imprese innovative nel territorio.

Il processo di valutazione delle Manifestazioni di interesse dovrà prevedere una forma di premialità a favore dei Comuni che presentano l'istanza in forma aggregata.

- 3) Percorso di affiancamento. La terza fase verterà su un percorso di affiancamento delle comunità locali precedentemente selezionate, preordinato allo sviluppo di idee progettuali coerenti con le linee strategiche della Regione. Detto accompagnamento - in ambito energetico, tecnico-economico e amministrativo - sarà effettuato con il supporto delle strutture regionali competenti in materia energetica ed ambientale, delle agenzie e società in house e di professionalità qualificate, garantendo, attraverso il confronto con i rappresentanti degli interessi coinvolti, l'individuazione e l'analisi dei fabbisogni, dei punti di forza e di debolezza del territorio, delle linee di intervento da attuare e dei modelli socioeconomici da sviluppare.

Il percorso di affiancamento sarà regolamentato da un apposito protocollo d'intesa che la Regione stipulerà con ognuno dei Comuni selezionati.

Al termine di questo iter ogni comunità pioniera elaborerà e adotterà un Piano di Azione Comunale per rendere il bilancio di CO₂ pari a zero, individuando e motivando le proposte progettuali prioritarie per la sua attuazione. La Commissione di valutazione, selezionatrice delle Comunità Pioniere, valuterà le proposte e attribuirà il punteggio per l'accesso alle risorse destinate all'attuazione del Progetto Smart City secondo i seguenti criteri:

- quantità di tonnellate di CO₂ e tipologia di emissioni evitate (ETS o non ETS);
 - livello di riduzione di emissioni col minore apporto finanziario pubblico (€/ton di CO₂ equivalente);
 - effetti socioeconomici prodotti dal Piano d'Azione Comunale;
 - qualità tecnico-economica dei progetti.
- 4) Realizzazione degli interventi e monitoraggio. Tale fase si sostanzierà nell'avvio delle procedure di attuazione degli interventi da parte dei Comuni, rigorosamente monitorate dall'Amministrazione regionale al fine di assicurare la completa realizzazione dei progetti.

Gli interventi attuativi troveranno sostegno finanziario per il tramite di linee di finanziamento che saranno erogate secondo l'ordine della graduatoria delle manifestazioni di interesse, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.



Peraltro, laddove realtà comunali che abbiano avanzati studi di prefattibilità, in via sperimentale e contestualmente all'attuazione del descritto processo, potranno stipularsi da subito protocolli d'intesa volti ad agevolare l'attuazione del progetto.

Il progetto in parola, evidenzia il Presidente, è imperniato su una partecipazione dal basso degli attori locali, che sono chiamati a esprimere una propria capacità progettuale di lungo periodo in un settore cruciale per le politiche di sviluppo regionale. Risulta perciò indispensabile mobilitare il sistema delle autonomie locali, i portatori di interesse e i cittadini tramite un'apposita azione di comunicazione e informazione capace di veicolare nel territorio i contenuti sostanziali del processo in atto.

Il Presidente rileva inoltre che l'adozione dei Piani di Azione da parte dei Comuni non può prescindere da una preventiva attività di formazione, animazione del territorio e accompagnamento tramite cui affiancare le Amministrazioni comunali nella fase di elaborazione e stesura.

A tal fine il Presidente propone di destinare alle attività in argomento le risorse liberate della Misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006.

Relativamente ai fondi necessari alla fase attuativa, ad oggi il PO FESR 2007-2013 presenta un quadro finanziario che denota la presenza di risorse non ancora programmate.

Il Presidente propone alla Giunta di stabilire che le risorse dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, non oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali, né di atti di programmazione da cui possa scaturire l'adozione nel breve termine, siano destinate a sostegno degli interventi funzionali all'attuazione del Progetto a titolo di cofinanziamento, secondo un principio di concentrazione ed efficienza.

Per dare realizzazione al progetto, risulta necessario provvedere a rimodulare le risorse programmate a valere sull'Asse III "Energia" del PO FESR 2007-2013. In questo ambito, particolare rilevanza riveste il complesso di azioni rivolte alla diffusione della cultura del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia. A tale scopo è essenziale ridefinire la dotazione finanziaria a favore delle Linee di Attività relative alle azioni di accompagnamento e sensibilizzazione (LdA 3.1.1e) e alla promozione di strumenti innovativi e di assistenza tecnica per il risparmio (LdA 3.1.2b).

Per quanto riguarda la Linea di Attività 3.1.1c, inerente il Grande Progetto basato sulla tecnologia del Solare Termodinamico a concentrazione, il Presidente propone di non procedere alla presentazione presso l'Unione Europea del Grande Progetto, eventualità prevista dalla deliberazione n. 32/29 del 15 settembre 2010, ma, salvaguardando le finalità della Linea di Attività, procedere all'individuazione di due o più impianti solari, liberando 25 milioni di euro da destinare al programma Sardegna CO₂.0.



Di conseguenza, risulta necessario autorizzare il trasferimento di risorse pari a € 25.000.000 dalla Linea di Attività 3.1.1c (ex Grande progetto Solare termodinamico), destinando € 2.500.000 a favore della Linea di Attività 3.1.1e, € 2.500.000 a favore della Linea di Attività 3.1.2b e € 20.000.000 a favore della Linea di Attività riferibile al progetto Smart City.

Il Presidente propone, inoltre, che le responsabilità delle Linee di Attività 3.1.1e e 3.1.2b, nonché la linea di attività riferibile al progetto Smart City, siano poste in capo alla Direzione generale della Presidenza, Servizio degli Affari generali, con la costituzione di un centro di responsabilità e l'istituzione di specifici capitoli di bilancio.

Il Presidente rappresenta, inoltre, che i Programmi Operativi FESR e FSE e il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 prevedono rispettivamente Linee di Attività e Misure idonee a dare realizzazione al progetto "Sardegna CO2.0". Ne scaturisce la necessità che le Direzioni generali che operano come Autorità di Gestione dei suddetti programmi - nonché quelle della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria che gestiscono le Linee di Attività maggiormente funzionali all'impostazione progettuale - operino, in fase di programmazione delle risorse comunitarie, in stretto raccordo con la Direzione generale della Presidenza, di modo da realizzare un significativo grado di complementarietà tra i fondi comunitari e gli obiettivi operativi della progettualità in argomento, anche nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Al fine di semplificare il procedimento amministrativo e nel contempo accelerarne le procedure, considerato il coinvolgimento di diversi settori dell'amministrazione regionale la Direzione generale della Presidenza è individuata quale Unico Centro di Responsabilità Amministrativa (UCRA) cui attribuire la responsabilità operativa in raccordo con gli Assessorati e gli altri soggetti coinvolti nel processo, ai sensi della legge regionale n. 2/2007, art. 25, comma 5-quater, assumendo il compito di coordinare il Progetto e svolgere tutte le attività necessarie a garantirne la realizzazione sotto un coordinamento unitario, anche avvalendosi di agenzie regionali e società in house della Regione.

Dall'ambito di intervento del Centro di Responsabilità Amministrativa è escluso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che, non essendo un fondo strutturale della Politica di Coesione, segue regole e iter procedurali distinti. È perciò fondamentale che l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, al cui interno è incardinata l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, operi in stretto raccordo con la Presidenza, cui è affidato il coordinamento del progetto.

Inoltre, nella consapevolezza che un fattore decisivo per il buon esito dell'intera iniziativa consiste nel sensibilizzare e coinvolgere attivamente in essa il comparto produttivo regionale, con l'obiettivo di favorire e facilitare la concreta attuazione del progetto complessivo, il Presidente ritiene fondamentale il coinvolgimento di tutti i servizi dell'amministrazione competenti e del sistema



regionale allargato (Agenzie e società in house) in quanto la corretta attuazione del progetto CO2.0 prevede:

- la definizione di progetti nell'ambito della economia verde con il coinvolgimento delle autonomie locali, delle imprese e di tutti gli altri soggetti a vario titolo interessati, al fine della complessiva attuazione del progetto Sardegna CO2.0;
- la divulgazione a soggetti privati ed istituzionali dei vantaggi derivanti dalla riduzione di gas clima alteranti e dello sviluppo energetico sostenibile;
- il compito di supportare gli enti locali per la realizzazione di azioni finalizzate alla riduzione di gas clima alteranti e dello sviluppo energetico sostenibile.

A questo fine il Presidente fa presente come la SFIRS, soggetto in house della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi della deliberazione n. 9/27 del 22.2.2011 abbia il compito di assicurare il coordinamento operativo degli organismi di sviluppo regionale. Pertanto propone di affidare alla SFIRS, fermi restando i necessari affidamenti operativi alle altre agenzie e società in house, il compito di assicurare il coordinamento di queste ultime in stretto raccordo con la Presidenza, prevedendo all'interno della propria struttura un'articolazione organizzativa a ciò espressamente dedicata, dotata della necessaria e comprovata competenza.

Il Presidente riferisce che allo stato attuale sono in fase di programmazione, da parte degli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria, linee di attività a valere su risorse FESR che riguardano misure di efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche, nonché aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Al fine di garantire coerenza e complementarietà del processo programmatico regionale rispetto agli obiettivi progettuali, risulta necessario che gli Assessorati in parola operino in stretto raccordo con la Presidenza.

Per le ragioni sopra esposte, il Presidente rappresenta ancora che è imprescindibile individuare le risorse professionali cui assegnare specifici compiti e responsabilità sotto il coordinamento della Direzione generale della Presidenza.

A tal proposito il Presidente ricorda che nella precedente deliberazione n. 17/31 del 27 aprile 2010 la Giunta regionale ha previsto, tra gli altri punti, di costituire nell'immediato un team di supporto formato da 5 funzionari amministrativi e 5 funzionari tecnici, attingendo il relativo personale dall'Amministrazione regionale, dalle Agenzie, dagli Enti regionali e dagli Enti locali.

Nel chiarire che le suddette professionalità sono fondamentali per assicurare il necessario supporto tecnico alla realizzazione del Progetto "Smart City – Comuni in Classe A", il Presidente ricorda che ad oggi i nuclei di esperti non sono stati ancora individuati e che la loro selezione si appalesa ormai indispensabile, essendo condizione imprescindibile per l'attuazione del progetto.



Il Presidente precisa infine che allo scopo di assicurare una celere ed efficiente gestione delle risorse finanziarie, queste ultime saranno erogate secondo modalità e percentuali da definirsi per ciascun progetto e mediante il trasferimento delle stesse in fondi di sviluppo urbano (Jessica), in particolare nei casi in cui i piani di azione comunale contemplino progetti bancabili da realizzarsi mediante partnership pubblico-private.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, con il concerto degli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità dei Direttori generali della Presidenza, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Difesa dell'Ambiente, dell'Industria e del Direttore del Centro regionale di programmazione e acquisito il parere di coerenza dell'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013

DELIBERA

- di approvare il processo operativo relativo al Progetto "Smart City – Comuni in Classe A", quale fase introduttiva e parte integrante del più ampio Progetto "Sardegna CO2.0", nei termini esposti in premessa;
- di sostenere le attività di formazione, animazione del territorio e accompagnamento a valere sulle risorse liberate della Misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006;
- di autorizzare trasferimento di risorse pari a € 25.000.000 dalla Linea di Attività 3.1.1c (ex Grande progetto Solare termodinamico), destinando € 2.500.000 a favore della Linea di Attività 3.1.1e, € 2.500.000 a favore della Linea di Attività 3.1.2b e € 20.000.000 a favore della Linea di Attività riferibile al progetto Smart City;
- di affidare la responsabilità attuativa del Progetto alla Direzione generale della Presidenza, individuata come "Unico Centro di Responsabilità Amministrativa" ai sensi della legge regionale n. 2/2007, art. 25 comma 5 - quater, assumendo il compito di coordinare il Progetto e svolgere tutte le attività necessarie a garantirne la realizzazione sotto un coordinamento unitario, nonché di porre in essere le azioni di comunicazione nel territorio che porti il sistema delle autonomie locali, i portatori di interesse e i cittadini a conoscenza degli obiettivi strategici della progettualità anche avvalendosi di agenzie regionali e società in house della Regione;
- di dare mandato agli Assessorati della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, della Difesa dell'Ambiente, dell'Industria, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, di operare in fase di programmazione delle risorse comunitarie, in stretto raccordo con la



Direzione generale della Presidenza, di modo da realizzare un significativo grado di complementarità tra i fondi comunitari del PSR e dei Programmi Operativi FSE e FESR 2007-2013 e gli obiettivi operativi della progettualità in argomento, anche nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse a disposizione;

- di dare mandato all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione di adottare gli atti di competenza necessari a costituire nell'immediato un team di supporto formato da 5 funzionari amministrativi e 5 funzionari tecnici in seno alla Direzione generale della Presidenza attingendo il relativo personale dall'amministrazione regionale, dalle agenzie dipendenti, dagli enti regionali e dagli enti locali, alla luce del ruolo di coordinamento affidato alla Presidenza;
- di garantire che, nel quadro delle attribuzioni affidate a SFIRS con la deliberazione n. 9/27 del 22.2.2011, la stessa curi il coordinamento delle agenzie e società in house coinvolte nello stesso, in stretto raccordo con la direzione generale della Presidenza, dotandosi di un'adeguata articolazione organizzativa a ciò espressamente dedicata e dotata delle necessarie competenze e professionalità;
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di provvedere all'adozione degli atti di competenza necessari a rinnovare gli incarichi attualmente in essere per prestazioni di elevata professionalità nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci